Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 8 Gennaio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 7

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Per non privare parecchi nostri vecchi amici - che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento - del dono, rimandiamo al giorno 20 gennaio *corr.* la *chiusura degli abbonamenti con diritto al premio* dell'orologio. Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, systéme Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta fornitrice Comino e Maragoni. Il dono è assolutamente gratuito, e ogni abbonato può ritirarlo presso la nostra Amministrazione (Via Prefettura N. 6) all'atto del versamento della quota d'abbbonamento (lire 16). In luogo dell'orologio, agli abbonati che ne facciano richiesta, offriamo in dono un anno d'abbonamento alla splendida rivista "Varietas„ diretta dal geniale commedio grafo G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonameto è fissato in lire 12 (senza diritto a premio).

Un appello degl'insegnanti di Udine

«Per correr miglior acque»

«In tanta degenerazione anche le Alpi si erano abbassate, e i mari rattratti; e l'aquila romana intisichiva dentro la nuova gabbia che le avevano fatta».

GIOSUÈ CARDUCCI.

Mentre l'Italia soggiace all'incubo insopportevole di mille piccole fastidiose dittature, e le grandi idealità tramontano, la nuova generazione faccendiera e utilitaria pullula sui ruderi del passato, trasformando le are della patria in baracche; un'altra Italia, più piccola, pur sotto l'assillo di stranieri cento volte più forti, lavora ancora alla difesa della dignità della stirpe.

Egli lotta ogni giorno e ogni ora per l'integrità della sua cultura, non contando che su di sè, perchè nessuno aiuto può venire dalla «genia nuova di pigmei e di folletti, di gnomi e di coboldi!»

Tale genia della quale la paura, la menzogna sono leggi di vita! Da lunghi anni si combatte in Austria fra i pochi italiani e i tracotanti pangermanisti una guerra sorda e implacabile: quei pochi non hanno diritto ad esistere, come italiani, hanno anzi il dovere, secondo i nemici, di dimenticare la loro cultura e la loro lingua.

I profanatori calunniano con nomi barbarici terre italiane, contrastano le opere nostre di civiltà, predicano ai loro figli, e quasi vorrebbero predicarlo anche ai nostri, l'odio e il disprezzo per tutto ciò che è italiano, animati da quel fanatismo che è la miseria morale dei popoli che si credon «privilegiati», ed unici depositari d'ogni bene e grandezza.

Frattanto la grande Italia, l'ufficiale, la diplomatica, la vile, mostra di non accorgersene.

L'Italia che alla propaganda antinazionale dei preti italiani nelle colonie albanesi, nelle cui scuole si insegna che «Trieste era un piccolo borgo, poi ingrandito dall'Austria» che «l'Italia è un paese di straccioni» non sa opporre nulla; che lascia decadere vergognosamente i suoi istituti d'educazione all'Estero, già valido sostegno della sua dignità e da ora allo straniero nuovo argomento di dileggio; l'Italia prudente, che ha messo le pantofole del perbenismo diplomatico anche all'unica e povera lega per l'italianità ch'è la «Dante Alighieri»; questa patria *ignora* che Trieste vuole un suo tempio per la scienza, una Università degna della tradizione dei padri. Dalla potente amica non sa chiedere questo atto di lealtà, perchè.... «la faccenda dell'Università a Trieste è un affare *interno* dell'Austria!»

In tanti anni d'alleanza e di brindisi e di schiaffi, la questione non ha fatto un passo! Se qualcuno alza la voce è un impulsivo patriottardo; ogni parola franca ed onesta diventa un attentato alla incolumità della patria.

E' la voluttà del debole che parla della sua debolezza e l'accresce e centuplica parlandone, e avvilendosi sempre più ai suoi occhi stessi. Nè la parola dignitosa più si conosce, nè l'opera: silenzio: gli onorevoli *«si ma, se»*, ministri e sottoministri, si muovono fra viluppi di riguardi falsi, da loro stessi creati.

La rassegnazione a non veder più *nostro* il mar nostro non basta: sia anche contrastata la nostra cultura, sia non nostra la nostra anima! Vadano a migliaia i nostri figli in Tunisia nelle scuole straniere; paghino le nostre famiglie di Egitto le centinaia di migliaia di lire ai frati francesi per esserne *educati*, crollino le nostre [illegible] di Alessandria, siano defraudati del loro denaro i nostri maestri all'estero, partano famelici e ignoranti i nostri emigranti a formar «mano nero» in America; bastonino nella brutale inconsapevolezza loro gli studenti di Innsbruck i giovani delle terre idealmente più nostre; che può importare alla *grande* Italia?

×

Pure un manipolo di educatori ha imposto ieri all'attenzione del paese il problema delle scuole all'estero, specie nel bacino del mediterraneo, e un giovine insegnante di Tunisi ha osato attaccare di fronte il Ministero degli esteri e quell'ormai famoso Scalabrini che dirige (!) l'istruzione all'estero, e ha costretto costui a presentare le sue flacche discolpe al congresso della Dante Alighieri, e all'umiliazione di un voto contrario dell'assemblea che le aveva udite.

Ecco l'azione vera degli insegnanti, di coloro che i mille Bergeret del giornalismo italiano, essi, i disseccatori delle energie morali del popolo nostro, chiamano «frutti secchi».

Dalla sezione di Udine della Federazione degli insegnanti medii venne diramata una serena, nobile, fiera circolare che invita *tutti gli insegnanti d'Italia* a sottoscrivere un appello al paese e un richiamo alla lealtà dell'Alleata che si ostina a negare ai suoi sudditi italiani il loro diritto.

Eccolo:

«Gli insegnanti italiani, ritenuto che si debba in omaggio alla civiltà, riconoscere ai liberi di qualsiasi stato il diritto di nutrirsi delle proprie tradizioni ideali con l'uso della propria lingua, specie quando cotesta lingua sia sempre stata insuperato strumento di bellezza, di equità, di sapienza; ritenuto che non esistono — nè possono ragionevolmente addursi dal governo austriaco — particolari motivi per negare pratico riconoscimento di tale diritto alla sola gioventù italiana, — la cui inferiorità numerica rispetto agli altri gruppi etnici dell'impero è largamente compensata dall'importanza storica della loro coltura nazionale; constatato che solo alla mancata applicazione della legge statutaria austriaca va attribuita la causa delle rattristanti lotte fra giovani e giovani che si ripetono ormai da troppi anni; affermata l'urgente necessità di difendere insieme la nostra lingua, la nostra civiltà e il nostro decoro coi mezzi che più rispondono a quelle gentili e oneste consuetudini, dalle quali l'Italia non seppe mai allontanarsi nei suoi rapporti con le altre nazioni: *come educatori della gioventù italiana, come amorosi interpreti delle glorie della nostra coltura, come cittadini,* esprimono l'unanime loro voto, che negli Italiani e nei loro Governanti si rinvigorisca il sentimento del comune supremo dovere di una più dignitosa ed efficace tutela della nostra nazionalità, onde possa perpetuarsene la potenza educatrice là dove giovani di nostra gente anelano al conforto di apprendere nella dolce favella di Dante, la sapienza civile di Roma».

×

Semplici, profonde parole! Conforto al cuore d'insegnanti, e ragione di orgoglio non piccolo. Ormai della patria solo gli insegnanti hanno coraggio di parlare. I politicanti hanno Nasi, e basta e ne avanza!

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia [illegible] del PAESE

L'Unione nazionale dei maestri e l'insegnamento religioso

La *Ragione* dice che l'Unione Nazionale Magistrale per mezzo del comitato direttivo promuoverà un *referendum* presso i deputati di tutte le frazioni politiche per conoscere quanti di loro si dichiarino disposti ad appoggiare le deliberazioni della Unione contraria al mantenimento dell'insegnamento religioso.

A VENEZIA SI BEVE TROPPO!

Inaugurandosi ieri a Venezia l'anno giuridico, il procuratore generale, barone Garofalo, ha rilevato che Venezia è la città d'Italia in cui l'alcoolismo è più diffuso, e a proposito dei reati di sangue ha detto necessaria una nuova sanzione con cui i recidivi siano puniti maggiormente.

I spiriti in casa di un magistrato

Ad Ancona ha suscitato la più legittima curiosità una notizia che per la sua eccentricità deve essere accolta con ogni riserbo. Si parla infatti di spiriti comparsi o meglio che hanno fatto sentire la loro presenza stranamente con rumori continuati e lanci di corde, e col più curioso gettito di liquidi di ogni genere, non escluso il vino, il latte e il caffè e latte!

BRUTALITÀ CROATE
UN ITALIANO FERITO A MORTE!

A Postire (Dalmazia), avvennero nuovi eccessi anti-italiani, commessi da croati e da gendarmi.

La banda musicale della società italiana di Postire dava un concerto in luogo privato, mentre sulla pubblica via i croati emettevano fischi.

I gendarmi intimarono al capobanda di non suonare mai più, neanche in luogo privato, senza un permesso del Governo!

I croati, imbaldanziti dal contegno dei gendarmi, percorsero poi le vie del paese, emettendo grida di morte contro gli italiani.

Giunti sotto la società italiana, la assalirono a sassate, e fuggirono poi. Gli italiani, li inseguirono, e ne nacque una violenta zuffa.

I croati, in numero stragrande, ad un segnale dato, assalirono gli italiani, e ferirono mortalmente Enrico Tommaseo, italiano.

Sebastopoli sarà elevata a fortezza di prim'ordine

La «Novoje Wremia» annuncia la prossima trasformazione di Sebastopoli in fortezza di primo grado e la espulsione dal suo territorio di tutti gli stranieri.

Il conflitto nippo-americano composto?

I giornali annunciano che le trattative fra l'America e il Giappone per la limitazione dell'emigrazione negli Stati Uniti portarono a un risultato soddisfacente.

Imposta progressiva sul reddito anche in Prussia

La «Gazzetta di Colonia» annuncia che il ministro delle finanze di Prussia ha intenzione di presentare alla Dieta prussiana un progetto di imposta progressiva sul reddito, onde colmare i «deficit» prodotti al ministero, dall'aumento di stipendio ai funzionari.

Un caso di peste in Inghilterra?

Il «Daily Mail» annuncia che un fuochista del vapore «Rumbarnor» è giunto ieri a Plymouth proveniente da Kurrachee (Asia). Egli è stato condotto all'ospedale perchè colpito da una malattia che si crede peste bubbonica.

Le otto ore in Francia

Si ha da Saint Etienne che alla riunione del comitato federale dei minatori delle miniere di carbon fossile, il ministro Viviani ha informato di avere ottenuto dalle compagnie un riposo di tre quarti d'ora per gli operai durante il lavoro. Essi se accetteranno le condizioni, come tutto fa prevedere potranno godere da oggi in poi della giornata di lavoro di otto ore che non era prevista che pel 1910.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

PREGHIAMO

i nostri abbonati di provincia che ancora non l'avessero fatto, a rinnovare subito l'abbonamento e ciò per evitare un'interruzione nell'invio del giornale. Li preghiamo altresì ad indicarci se desiderano in premio l'orologio oppure la rivista «Varietas». Non occorre avvertire che questi premi sono assolutamente gratuiti. Col 20 gennaio p. v. chiudiamo l'abbonamento con diritto ai premi.

Paularo
Sintomi di progresso

6 — Anche a Paularo finalmente notiamo qualche risveglio dall'apatia che fino ad oggi ha retto le sorti del Comune.

Domenica 5 corr. il sig. Antonio Scala, incaricato da un Comitato composto di persone serie, tenne alle ore tredici nel salone del sig. Giuseppe Del Negro, gentilmente concesso, una pubblica conferenza sul tema «Elettorato Politico ed amministrativo».

L'oratore, che esordì con un ringraziamento agli intervenuti, svolse brillantemente il tema di cui noi ne daremo per sommi capi il riassunto.

Rilevò dapprincipio l'esiguo numero di elettori, messo in rapporto con quello degli abitanti; dimostrò che per legge Paularo avrebbe diritto a venti consiglieri, poichè il Comune ha superato i tre mila abitanti da oltre cinque anni; si estese sulle operazioni elettorali e disse come in epoca di elezioni nessuno si occupi della cosa pubblica; poche persone scelgono i candidati al Consiglio Comunale e fanno eleggere coloro che giurano fedeltà agli ormai vieti principi di conservatorismo, d'*interesse privato, ecc. ecc. per non dir* di peggio. Così ai neo eletti, è concessa ampia libertà d'azione, perchè nessuno si occupa più del loro operato, e questi possono mantenersi lo scranno acquistato nel patrio Consiglio e, se vogliono anche, trasmetterlo per successione ai propri eredi prediletti col dimostrarsi umili pecorelle dei loro maggiori.

Per togliere quest'inconveniente, continua l'oratore, è necessaria la formazione di un circolo elettorale che abbia per iscopo di formulare un programma concreto in tempo di elezioni e di stabilire la scelta dei candidati, di sorvegliare in seguito l'osservanza di tale programma e di curare continuamente l'inscrizione nelle liste del maggior numero possibile di elettori.

La conferenza durò oltre un'ora e mezzo e al termine l'oratore fu salutato da una calorosa e prolungata ovazione

Molti furono coloro che aderirono alla formazione del Circolo elettorale e numerose le sottoscrizioni per farsi elettori di modo che in pochi minuti furono sottoscritte due lunghe liste ed il risultato fu superiore ad ogni aspettativa.

Il Circolo così formato nominò subito il comitato permanente.

Così anche a Paularo cominciò a suonare la campana del risveglio, che se potrà essere un monito per i rappresentanti la vecchia scuola, sarà altresì palestra di nuove idee verso un migliore avvenire del paese.

Al bravo oratore le nostre sincere congratulazioni.

Buon capo d'anno

L'alba del primo gennaio 1908 veniva salutata a Paularo dalla nuova filarmonica sorta per incanto dopo soli tre mesi di studio ad opera del bravo e distinto maestro signor Ferdinando Nascimbeni, ufficiale di posta. Suonò la prima marcia sotto il palazzo del signor Calice Luigi Sindaco, poi sotto le finestre di famiglie distinte o di amici e parenti dei suonatori. All'egregio signor maestro ed ai suoi bravi allievi le più sincere congratulazioni.

G. L.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Un'idea destinata a trionfare

BIBLIOTECHINE PER GLI ALUNNI delle scuole elementari

(cont. vedi numero di lunedì)

A dir vero, il sentimento della patria, l'alto, generoso e ragionevole amore del paese che ci diede la vita e la educazione, dovrebbe essere ispirato nei cuori giovanili con più serena e calma coscienza.

In Germania, l'amore della patria e il sentimento del dovere verso di essa deve essere desto e coltivato nell'animo dei fanciulli sino dalle prime scuole, per quanto è possibile, senza che i piccoli alunni abbiano a disconoscersi fratelli degli altri uomini, e cittadini del mondo.

Ora i tedeschi, oltre gl'insegnamenti occasionali, e prestabiliti che giovano alla speciale educazione del sentimento patrio, approfittano in modo particolare delle grandi *feste patriottiche*, siccome quelle che non avendo un non so che di spettacoloso, fanno presa sugli animi giovanili e vi lasciano segni durabili.

Le giovinette, per esempio, imparano molti canti patriottici, e prima d'ogni altro, l'inno nazionale «Wacht am Rhein» con tanta passione e cura, da eseguirlo meravigliosamente, sia per rispetto alla musica, sia per rispetto all'espressione.

L'anniversario di Sedan e quello dell'Imperatore sono le due feste nazionali più solenni in Germania. In ogni aula scolastica echeggiano allora le glorie degli Hohenzollern e la grandezza dell'impero germanico. Oltre a ciò, ciascuno Stato festeggia l'anniversario del principe regnante e, nella più parte delle scuole, quello del principe e della principessa patroni dell'Istituto. Finalmente anch'essi, i biondi e cerulei Germani, (buoni e flemmatici... quando non menano le mani), non trascurano i fasti guerreschi del 1870, facendo un giorno di vacanza per ognuna di quelle vittorie, e riunendo nella grande aula alunni e maestri, mentre gli inni ginnastici, cantati come sanno fare quelle gole esperte, guidate da quelli orecchi squisitamente costrutti, si frammischiano alla concisa e verace narrazione dei fatti più degni di ricordo. Aggiungi che non si erige monumento civile, non si commemorano avvenimenti o personaggi considerevoli, se le scuole non vi prendono parte.

Tutto questo contribuisce senza dubbio alla educazione dell'amor di patria, giacchè per la via del sentimento si ascende alle cellule privileggiate della immaginazione e della memoria, ove restano impressioni che non si cancellano. Anzi, si ridesteranno e si integreranno in un più chiaro e preciso concetto, allorchè la scuola insegnerà ordinatamente agli alunni la storia della loro Nazione e delle nazioni vicine, la geografia e la lingua nazionale.

Specialmente il linguaggio è il simbolo più vivo della patria, il legame più forte che unisce il presente al passato, che mantiene intatti il genio e le tradizioni dei padri nelle nuove generazioni.

×

E noi cosa facciamo in Italia nelle nostre scuole primarie?

Pochi cenni rachitici degli avvenimenti patrii più noti, e molte parole, spesso mal connesse, senza valore e senza fede.

Niente altro!

Noi abbiamo un gran torto di non saper tener desto nei figli il ricordo delle imprese nazionali, delle patite sventure, dei secolari sacrifici, dei combattimenti, delle vittorie, insomma di tutte le glorie italiane. Sento a dire che l'educazione d'oggi vuol essere positiva: ma positiva sarebbe appunto quella educazione che sapesse conoscere l'indole dei giovani e, valendosi del sentimento che in essi è sempre pronto, bollente gagliardo, gettasse nel loro cuore il seme delle virtù più degne dell'uomo, quelle che si svolgono al bene del proprio simile.

Ma le famiglie di quei giovanetti che abbandonano le scuole elementari appena ne abbiano compiuto il corso, o degli altri che in età alquanto maggiore escono dalle scuole secondarie per esercitare un'arte, un'industria, un modesto impiego, dovrebbero continuare l'opera buona iniziata dalla scuola, oppure correggerne il difetto, quando essa non avesse provvisto suf-

ficientemente al bisogno di sviluppare nei giovani il desiderio e il buon gusto della lettura, badando sognatamente alla massima di Franklin.

«I libri devono essere come gli amici, pochi ma buoni».

Infatti attorno ai nostri figliuoli si svolge oggi una moltitudine di svariato produzioni letterarie, che hanno specialmente per iscopo di ritrarre con vivacissimi colori le passioni umane o le svariate e multiformi vicende della vita giornaliera nel campo dei costumi e della politica: romanzi e giornali diluviano da tutte le parti. Il giornale passa con grande leggerezza da un argomento all'altro; non si preoccupa in generale di condurre le menti agli alti ideali della vita civile; è schiavo del partito che domina o che vuol dominare: cerca l'effetto; sollecita i pregiudizi e le passioni umane per aumentare il numero dei suoi lettori; il romanzo generalmente parlando, o copia dalla vita reale le scene più triviali e più disgustose, o spigolando qua e là quello che vi ha di più eccentrico nell'animo o nel costume degli uomini, ne forma una sintesi carica di tinte smaglianti.

(continua)

CARLO FATTORELLO

Cronache provinciali

Spilimbergo

IL GRAVE FATTO DI FORGARIA
Un moribondo

7. — Giunge notizia da Forgaria che ieri sera certo Pascuttini Antonio di Domenica d'anni 23 veniva ferito con un colpo di pugnale al polmone sinistro.

Il Pascuttini verso le 11 prima della mezzanotte si recava a casa; quando improvvisamente veniva aggredito da uno sconosciuto che gli conficò un lungo pugnale in direzione del cuore.

Il Pascuttini stramazzò a terra e dopo alquanto tempo veniva soccorso da alcuni passanti che mandarono per il medico.

Il Pascuttini che è moribondo dice di non aver conosciuto il suo assalitore.

Il pugnale venne estratto dal medico dopo due ore del fatto.

Non si esclude trattarsi di una questione amorosa.

Consiglio Comunale

Giovedì 9 corr. il nostro Consiglio Comunale si radunerà in seduta per trattare su diversi oggetti tra i quali anche la nomina del Sindaco.

Carnevalelde

Il Carnovale da noi incominciò ancora il primo gennaio. Anche domenica e ieri si ballò animatamente, specialmente nel bellissimo salon Michielini ove l'orchestra diretta dall'esimio maestro Cigaina sa soddisfare il pubblico con un bellissimo repertorio di ballabili.

Treppo Grande

[Dateci querela!

6 — I clericali di Treppo Grande mediante il loro degno giornale *Il Piccolo Crociato* si sbizzariscono con le loro bugiarde ed offensive esalazioni.

Ora noi domandiamo ai clericali, o per meglio dire all'assemblea dell'ignoranza di Treppo, se conoscono il significato della parola teppisti, e se ciò fosse, come mai abbiano avuto l'ardire di affibiare questa atroce ingiuria a quei dieci socialisti (come essi li chiamano) che possono essere loro maestri di educazione e di civiltà.

Noi sfidiamo il nonzolo Molaro Angelo, *che è consigliere*, a sporci querela, e se ciò non fa egli ci ha recato ingiuria.

E' vero, o clericali, che nelle elezioni ci avete vinti, ma la vostra vittoria certo non vi fa onore; e noi possiamo chiamarci pienamente soddisfatti per aver smascherati certi tali proprio *degni* di confessionale.

I commenti li lasciamo ai lettori.

I dieci socialisti

Fanna

Una petizione per il catechismo nelle scuole

7 — *(Raut)* — Stante un ordine ricevuto da «Bebi» i pretuncoli d'Italia sono in grandi faccende per raccogliere firme per una petizione onde ottenere l'insegnamento del catechismo nelle scuole.

Fa assai meraviglia il vedere uomini dabbene che forse incoscientemente corrono a mettere la loro firma a detta petizione.

Se i preti d'Italia riescono nel loro intento si vedrà l'istruzione retrocedere invece di progredire, e per di più è difficile comprendere come un maestro (scettico forse) possa compire tale ufficio con coscienza.

Ci consta che i preti per adempiere il loro mandato colgono il pretesto delle benedizioni che, volenti o nolenti i proprietari, vanno portando casa per casa, *per raccogliere tutte le firme* che possono, dai lattanti in su.

La stessa tattica come quando distribuiscono le liste elettorali con relative minaccie di sospensione dei sacramenti.

Così essi sperano ottenere il loro intento; vedremo quindi presto i maestri obbligati ad insegnare, magari *senza convinzione, il catechismo*, oltre l'istruzione laica ed i preti non avendo più nulla da fare si recheranno in Germania a fare i terrazzai, mestiere più civile e utile che quello di «falsare la religione di Cristo».

In verità per essere ossequienti al detto bibblico, «guadagnerai il pane col sudore della tua fronte» i preti in mezz'oretta la mattina se la sbrigano, avendo il resto della giornata per correre in cerca di nuove...?

Buia

Consiglio Comunale

7. *(Iri)* — Venerdì 10 corr. alle ore 9 1/2 ant. si riunirà il Consiglio per trattare i seguenti oggetti:

Risposta della Giunta all'invito Prefettizio 8-12-1907 N. 32845 che si compendia nella trattazione del presente ordine del giorno:

1. Liquidazione del ponte di Ursinins Grande.
2. Liquidazione della strada di San Stefano e nomina dell'ing. collaudatore.
3. Sulla nomina del sorvegliante comunale ai lavori pubblici e liquidazione del relativo compenso.
4. Liquidazione del conto delle forniture di oggetti per l'ufficio e per le scuole ed approvazione del relativo capitolato d'appalto.
5. Circa la nomina dell'applicato nei mesi di gennaio ad aprile 1907.
6. Soppressione delle pozzanghere. Provvedimenti relativi.

In seduta privata

7. Istanza di due maestri per un compenso per un servizio straordinario.

La Giunta ha modificato l'ordine del giorno restato in sospeso nella seduta di domenica 22 dicembre 1907, rimangiandosi la «*nomina del Sindaco*». Ciò non toglie però che il paese sia tutt'ora in fermento.

Gemona

Bicchierata di circostanza

8. — Il neo cavaliere ing. Giov. Batt. Zozzoli volle solennizzare la sua recentissima onorificenza, offrendo una bicchierata agli amici nella Sala Maggiore del Caffè Nazionale nella sera del 4 corr.

Vi intervennero numerosi amici, formanti un grande circolo nella Sala suddetta intorno al festeggiato, che proluse la generosità dell'animo suo in buoni ed abbondanti fiaschi e bottiglie dell'ottimo vino del conduttore, tanto favorevolmente noto, sig. Luigi Tedeschi.

L'allegria ed il buon umore regnarono sovrani, parecchi furono i brindisi all'indirizzo del festeggiato, che rispose commosso, ringraziando gli intervenuti della simpatica ed affettuosa dimostrazione a lui fatta.

Dalle frazioni

Buffonate

Paderno 6. — Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Nel num. 2 di questo Giornale comparve una corrispondenza da Paderno asserente dissidio tra il parroco ed il cappellano.

Non mi perdo a confutarla, solo voglio far osservare tre cose.

I. E' vero che sulla porta del cappellano sta scritta la parola: *plevan* ma è però falso che il parroco abbia fatto avvertito il *cappellano di cancellarla*; e per conseguenza falsa la prima rottura del paese in due partiti.

II. E' vero che nel settembre 1907 fu affidato alla ditta De Poli il lavoro delle campane; ma è però falso che il parroco abbia parteggiato per Broili; perchè più volte ebbe a dichiarare di attenersi alla maggioranza dei voti; ed è *falso ancora* che il cappellano abbia sobillato il popolo perchè il detto lavoro fosse affidato a De Poli, e ciò tutti possono testimoniare.

III. E' vero che alla funzione vespertina del capodanno è stato fischiato in Chiesa don Cantoni che volle ascendere il pergamo contro il volere del parroco; ma è falso che all'uscita del *cappellano dalla Chiesa sia stato* accompagnato a casa cogli «Evviva il nostro Parroco» e che i fischi siano stati rivolti al Parroco, ma bensì a don Cantoni che non gode troppe simpatie in paese.

Tanto per la verità.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.26 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.26 — 8.20 — D. 11.25 — 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 13.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 16.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf forniteci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

Consiglio comunale

Abbiamo già annunziato che lunedì 13 *corrente si riunirà il Consiglio Comunale* in seduta straordinaria.

Pubblicheremo domani l'intero ordine del giorno; intanto notiamo tra gli oggetti più importanti:

Approvazione in II. lettura del Preventivo pel 1908 — spese facoltative; idem preventivo di spesa per il prolungamento delle chiaviche di scolo a Paderno; idem del Capitolato per le condotte medico-chirurgiche; nonchè tutti gli altri oggetti *rimasti inevasi* nella precedente seduta.

L'Unione Democratica Friulana al Convegno di Venezia

Nella riunione che ebbe luogo ieri sera, vennero delegati i signori Avv. Comelli, Silvio Madrassi e Giuseppe Giusti a rappresentare l'Unione Democratica Friulana al Convegno di Venezia che avrà luogo il 12 corr.

La bandiera della Lega infermieri A RIBIS

Veniamo informati che domenica prossima o la successiva, una squadra di infermieri di Udine si recherà con la bandiera a Ribis, ove trovansi quattro soci addetti alla succursale dell'ospitale per fare un'altra cerimonia d'inaugurazione.

Vi prenderà parte anche un delegato della *Commissione Esecutiva della* Camera del Lavoro.

Intorno al "crak„ Stroili e Pasquali

Contro la tabella del Banco

Conversando con persona di Gemona venuta a Udine oggi per affari, abbiamo appreso quanto segue:

Nella notte del 5 corr. ignoti nottambuli vollero fare una dimostrazione avversaria alla tabella del fallito Banco Stroili e Pasquali.

Detta tabella fu rimossa dal suo posto, e fu portata sotto la loggia municipale, forse col buon intendimento di farne un presente pel civico Museo comunale.

Però si vede che taluno dei dimostranti, considerando della tabella troppo lorda per vecchiaia ed acciacchi, per essere degna di un museo, volle farle una pulizia generale e radicale, trasportandola nella vasca della fontana pubblica della piazza V. E. II., dove fu rinvenuta dai cittadini mattinieri che di là passavano, i quali pietosamente la raccolsero dal suo abbandono, e la consegnarono alla guardia comunale.

Trattasi all'evidenza di una dimostrazione di poco buon gusto, che lascia certamente il tempo che ha trovato.

A proposito del caro dei viveri

Ci scrivono:

L'anno 1907 fu uno dei migliori, specialmente nei riguardi della produzione vino. Dalle statistiche testè compilate e rese pubbliche, anche a *mezzo di codesto pregiato giornale*, è risultato che la produzione dell'anno 1907 è stata *doppia* addirittura di quella relativa all'anno precedente. I prezzi di vendita all'ingrosso vennero naturalmente diminuiti di un buon terzo, e difatti il vino nostrano di buona qualità si paga attualmente dalle 20 alle 25 lire all'ettolitro, fuori dazio.

Come va, allora che gli esercenti cittadini vendono il vino *al minuto* a 70 e 80 centesimi al litro? Veramente, credono essi che il pubblico ignori le condizioni attuali della vinicoltura friulana, e che si adatti a pagare la prelibata bevanda ad un prezzo doppio di quello che effettivamente le viene attribuito *dal commercio*?

Ritorneremo sull'argomento, nell'interesse dei consumatori, e in quello della moralità e della convenienza.

Un assiduo

Un bravo parrucchiere

Angelo Gervasutti, barbiere in Via Mercatovecchio, ha esposto in questi giorni una magnifica collezione di parrucche di capelli in vario tinto, di propria accuratissima lavorazione.

Il Gervasutti è specialista nel genere ed i suoi lavori sono perciò ricercati tanto in città quanto in Provincia.

Nuptalia

Stamane a Villaorba, in forma privatissima, l'amico Giuseppe del Negro giurava fede di sposo alla gentile signorina Valentina Novelli.

Funzionarono da testimoni: per la sposa, il fratello Domenico Novelli perito agrimensore; per lo sposo, il fratello rag. Luigi Del Negro.

All'amico carissimo Giuseppe e alla sua gentilissima Sposa giungano i nostri fervidi augurii di ogni felicità.

La riunione dei ferrovieri

Nei locali del *Lavoratore Friulano* segui ieri sera l'annunciata riunione dei ferrovieri dello Stato appartenenti al Deposito di Udine.

Gli intervenuti erano circa un centinaio e la riunione aveva per iscopo principale la nomina del rappresentante della Sezione al prossimo Congresso di Roma.

La discussione fu animatissima e siccome i soci della *Sezione di Udine* della Federazione sono circa settecento, furono proposti quali rappresentanti al suaccennato Congresso i signori: Francesco Bassi capo stazione e Ferdinando Formenti macchinista.

Perchè sulla scelta del rappresentante tutti i soci possano pronunciarsi, verranno diramate apposite schede seguendo il sistema che si usa nel *referendum*.

Infine venne approvato ad unanimità il testo del Memoriale che dovrà quanto prima essere presentato al Governo da apposita Commissione e fu deciso — nel caso che il Governo stesso non si dimostrasse disposto ad accettarlo — di sottostare a qualsiasi movimento che venisse proclamato.

Prima che la riunione si sciogliesse fu raccolta fra gli intervenuti una discreta somma pro *Lavoratore Friulano*.

La privativa di Piazza Vittorio Em.

I giorno 28 corrente — così il foglio degli annunzi della R. Prefettura — ha luogo l'asta per l'appalto della rivendita *dei generi di privative N. 1* nel Comune di Udine Piazza Vittorio Emanuele fin qui tenuta dal signor Emidio Galanda.

Il canone, dovuto annualmente per l'appalto della suindicata rivendita sarà anno per anno commisurato giusta gli articoli della legge, al reddito dato dalla rivendita stessa nel precedente *esercizio finanziario*.

Il reddito lordo della rivendita, calcolando sullo smercio dei tabacchi, fu nell'ultimo esercizio 1906 1907 cioè dal 1 luglio 1906 al 30 giugno 1907 di lire 5174.20 e conseguentemente il canone legale dovuto pel prima anno ammonta a lire 1680.90.

La rivendita suddetta dovrà levare *i generi dall'ufficio di vendita di Udine*.

Macelleria che cambia titolare

Apprendiamo che la Macelleria dei Fratelli De Pauli di Via Paolo Canciani è stata in questi giorni assunta dall'egregio signor Giuseppe Del Negro, sotto la ragione commerciale *Fratelli Del Negro*.

Data la notorietà e la profonda conoscenza in questo ramo di commercio dei signori Del Negro, ogni augurio al nuovo negozio ci sembra superfluo.

L'incidente ferroviario di Codroipo

Carrozzone che esce dalle rotaie

Il diretto da Venezia che giunge alla nostra Stazione alle ore 17.5 arrivò ieri sera con un'ora di ritardo.

Tosto si apprese che ciò era dovuto ad un incidente successo alla stazione di Codroipo, per buona sorte senza gravi conseguenze.

Quando il convoglio si trovava ad una trentina di metri dal piano della predetta Stazione, la vettura di terza classe posta in coda, uscì dalle rotaie continuando la corsa. Si deve notare che i vari viaggiatori rinchiusi in quel carrozzone, s'erano accorti fin dalla partenza da Venezia che esso subiva continue scosse, ma non vi fecero caso perchè — come ben osserva il *Gazzettino* — tutti conoscono il materiale che si pone in circolazione sulle nostre linee.

Inutile dire che grande fu il panico provato dai viaggiatori, che si videro sballottati contro le panche e le pareti della vettura; per di più tutte le lastre dei finestrini s'infransero e le lucerne a olio si spensero.

Per fortuna non accaddero disgrazie alle persone, le quali furono fatte passare in altre vetture.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

di cui ieri abbiamo pubblicato l'ordine del giorno dei lavori da trattarsi, non si terrà — come erroneamente s'era stato detto — in Sala Cecchini, bensì nell'ampia Sala superiore dell'Albergo «Roma» in Via Poscolle, condotto del signor Driussi.

Il Congresso si aprirà domenica 12 corrente alle ore 9.30.

Per la costruzion[e] di un importante acq[uedotto]

Seguì in questi giorni, ne[llo] studio dell'ing. Lorenzo De Toni un'i[mportante] riunione del Comitato pro[mo]tore per l'acquedotto del Rio Gelato che porterà i suoi benefici effetti in una [va]stissima, di cui fanno parte [...] Moruzzo, Rive d'Arcano, S[...] di Fagagna, Dignano, Coseano, [...] Moretto di Tomba, Pompolo[...], Pasian Schiavonesco, Sedegliano, Codroipo.

Alla riunione erano presenti il colonello cav. uff. Bernardino [...], il cav. Antonio Codolini, [...] Virgilio Mattiussi, il medico [prov]inciale cav. Fratini.

Il preventivo di spesa. [...] grandioso acquedotto ascende circa due milioni di lire, la condotta in ghisa si estenderà su un p[erc]orso di ben 156 chilometri, diramandosi in 14 Comuni.

Le fontane saranno in n[u]mero di 90, divise secondo la propor[zione] numerica degli abitanti. Co[mplessiva]mente verranno impiegate 7[...] tonnellate di *ghisa*.

E' sperabile che mercè la [...] del Comitato il progetto ven[ga pros]simamente attivato.

Per la difesa degli argini del Tag[li]amento

Nell'adunanza del 6 corr. [Com]itato Tecnico della Magistra[tura] alle Acque, ha dato parere favo[revo]le al progetto per la esecuzione [dei la]vori di difesa frontale dell'argine [sinistro] del Tagliamento tra i cippi 59 e [...]

Un nuovo cavaliere

Il dott. Luigi Zapparoli, s[pec]ialista in otorinolaringoiatria, che da [...] anni si è fatto nostro concittadino, ricevuto la croce di cavaliere dell[a Cor]ona d'Italia per le sue benemer[enze] durante il lungo assessorato [...] nella città di Mantova, ove si [...] *prima di venire tra noi*.

Per il collaudo del Tr[am]

La Commissione per il coll[au]do del Tram elettrico che avrà luogo [...] è composta dei sigg. ingegneri [...] del Circolo ferroviario di [...], cav. G. B. Cantarutti, per la [...] Provincia, e ing. Cantoni, p[er il] Comune.

Fanno parte della Commissi[one] col laudatrice l'ispettore dei telegr[afi] dei telefoni governativi.

La predetta Commissione, ogg[i] 11 prese posto sopra una vettura del Tram, unitamente al cav. Art[...] Malignani.

La vettura partì dal depo[sito] di Porta Gemona, entrò in città [...] diresse alla Stazione per le Vie [...] e Cussignacco.

Mentre esce il Giornale le p[rove] di collaudo continuano.

Il riposo festivo e le indu[strie]

Si ha da Roma che alcune [...] di commercio non hanno ancora [...] to il tempo per rispondere [al qu]estionario inviato loro dall'uff[icio] del lavoro riguardante il regolame[nto] sul riposo festivo per quanto rig[uarda] le industrie; e così la compilazi[one] del regolamento relativo alle in[dust]rie dovrà subire forse un forzato [...] mentre il regolamento sul riposo festivo relativo al commercio è già approvato dal Consiglio di S[tato] e andrà in vigore, come è stato [pub]blicato, il 5 febbraio.

Abbiamo detto «*forse*» perc[hè] è detto che il ministero debba [...] dere all'infinito il beneplacito [de]gli enti interpellati; frattanto il ministero ha raccolto i competenti [...] degli ispettori del lavoro che [...] convocati nei passati giorni in [...] precisamente per contribuire a[lla] borazione del regolamento sul riposo *festivo per quello che si riferi[sce al]l'industria*.

Ai Co ed agli insegnanti
riforma del Monte Pensioni

Eccocapisaldi della prossima riforma interessa l'intera classe magistral; I Comuni: elevazione dei contrib dal 9 all'11 per cento; il 5 per lo posto a carico degli insegnanti il pagamento dei contributi e nell quidazione delle pensioni si terrà è base lo stipendio effettivo, invece lo stipendio minimo legale; il min delle pensioni è portato da L. 200 e 300 a L. 300, 350 e 400; per le ove e per gli orfani è elevato de 150 a L. 250; è abolita la ridde del dodicesimo nella indennit nelle pensioni; è accettata l'iscriz al Monte Pensioni delle maestne, assunte in servizio senza patent egli asili comunali, dopo il 1895, siano poi munite del titolo d'abilione; è sostituito il migliore trienn egli stipendi alla media degli stipend dell'ultimo triennio come limite imo della pensione.

natalizio della Regina

Per atalizio della Regina Elena, oggi gli edifici pubblici ed alcune case te sono imbandierati.

Nel eriggio, in Piazza Vittorio, sotto oggia Municipale, seguirà il conce della Banda Militare di cui diamo programma in altra parte del gale.

CRISANTEMI

L'e lo pittore concittadino signor A. Da so, già tante volte provato dalla ntura, fu colpito da un nuovo lutto: è morto stamane all'Ospitale il fig rturo, di otto anni.

All no amico presentiamo le più sincer ivissime condoglianze.

sgrazia in Ferriera

L'o io Giulio Turris fu Giuseppe, d'ann maneggiando dei grossi ferri se ne ciò cadere uno inavvertitament ra il piede sinistro.

All e grida di dolore, acutissime, accor i compagni di lavoro. Liberato peso che gli schiacciava il piede rasportato mediante vettura all'O le, il dott. Padovan gli riscontrava contusione al piede sinistro con ura della prima falange dell'allu

Il ini ne avrà per un mese.

Il Calista Francesco Cogolo, avverte la su entela che dopo alcuni giorni di no rave indisposizione, ha ripreso ieri le occupazioni. Per le sue operaz di pedicure si reca anche a domic mentre il suo gabinetto di Via rgnana 16 è aperto dalle ore 9 all pom.

I TRE SQUILLI

Gli nti dell'ordine sono schierati contr folla che, a torto od a ragione multua; il delegato ha invano cinta ciarpa: invano ha raccomandata calma; i più turbolenti, la solita di ogni dimostrazione, anche lima, schiamazzano, lanciano sassi, ettono tutto a soqquadro. Allora tromba lancia il primo squillo... poi il ndo... E questi voglion dire: Badate noi carichiamo, provvedete alla a salvezza! Ed ecco il terzo squill la truppa si avanza, la cavaller si slancia... e la folla viene sbarata.

Ma nti caduti, quanti feriti, anche i più semplici curiosi, dopo una ca!

Ec osa vuol dire non voler tenere conto gli avvertimenti utili: chi è sordo questi, ne paga le conseguenze. E cos ccede per l'organismo umano.

Di nte ai nostri disordini — Bacco bacco e Venere.... a cui bisogna giungere la Gota — di fronte alle azioni che per questi avvengono ricambio organico, di fronte insom a quello che sarebbe il movime della nostra *teppa* interiore, la pr da natura lancia i suoi tre squill ammonitori. E quelli squilli sono dolori muscolari, delle nevralg mbari, delle trafitture alle artic oni, che dicono: Badate: l'artrite, gotta sono pronte a caricarvi ad abbattervi: provvedete, salva! E chi è sordo a questi squilli, a que voci interne dell'organismo, viene volto dallo sfrenato galoppo di qu alterazioni, che rotta ogni difesa turale, lo stendono, vinto, a letto, non nella tomba.

Chi ol salvarsi deve porre un freno suoi disordini, abbandonare le del di Bacco, sostituendovi altra più delizia, quelle di un'acqua rinfre nte, depurativa come la Nocera bra (Sorgente Angelica), fumare deratamente....., mangiare e gode nei limiti del più stretto bisogno, nalmente fare una cura veramente salutare, quella della Ditta Bisleri Milano.

Co cendo, egli può considerarsi salvo non soffrirà mai le consegue del terzo squillo.

IVA PREGHIERA

ri amo ai nostri vecchi e fedeli Abbo di rinnovare con la maggior possi sollecitudine; e ciò per agevolar lavoro dell'Amministrazione e pe vitare possibili interruzioni nella izione del Giornale.

Spettacoli pubblici

Caffè chantant

Le rappresentazioni al Buffet Centrale si susseguono richiamando un pubblico elegante e numeroso. Lo spettacolo è vario ed attraentissimo e merita propria fortuna.

Banda militare. Programma da eseguirsi oggi dalle 15 alle 16.30:

Marcia Reale	Gabetti
Marcia «Motivi Napoletani»	Di Chiara
Valzer «Aveu d'Amuor»	Pifferi
Atto 2 «Il Trovatore»	Verdi
Intermezzo «L'Amico Fritz»	Mascagni
«Prière et Danse de temple»	Grieg

CARNEVALEIDE
Teatro Minerva

Questo teatro si riaprirà domenica 12 corr. per il primo veglione mascherato del carnovale. I successivi veglioni avranno luogo in tutte le domeniche, ultimo lunedì (tradizionale festa dei fiori) e ultimo giorno di carnovale.

L'orchestra del Convegno filarmonico Udinese diretta dal maestro G. Verza eseguirà i migliori ballabili del repertorio. Il teatro verrà elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato.

Gli abbonamenti vengono accettati dal sig. Giuseppe Rigatti in via Cavour, come pure la prenotazione dei palchi. Nelle sere di veglione al camerino del teatro.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 8, s. Lucio.

Effemeride storica

Lo scultore Telini e la Scuola per gli artisti. — 8 gennaio 1809 — Pietro Telini, scultore, di Cormons dobbiamo supporlo «un uomo di vaglia, vedendo contro lui scatenati gli artisti di quel tempo». Così si esprime un dotto critico d'arte accennando al Telini che sebbene di origine cormonese ebbe lunghissima dimora a Udine, colla viva fiducia di rimanere a Udine avendo anche sposato una udinese. Era suo il progetto di coprire il battistero del Duomo di Udine ornandolo di figure. — Naturale.... egli era scultore!

Gli artisti di quel tempo erano scatenati contro di lui e resistettero perchè egli non potesse far parte della Società dei pittori udinesi che erasi costituita in Scuola. Era una scuola... poco libera. Il capitolo I, diceva «che nessuno possa mai, in alcun tempo, esercitare la pittura ed indoratura in questa città di Udine se prima non sia scritto nella scuola di essa».

E il capitolo VII «che chi vorrà entrare in detta scuola debba farsi proporre ed aver debba la metà delle balle, altrimenti si intende ripulsato et da rinovare dopo un anno possa addimandar l'istesso».

Or bene, non avendo ricevuto a favore «metà delle balle» (cioè nella votazione non avendo avuta la maggioranza favorevole) il Pietro Telini non era ammesso ad esercitare l'arte a Udine. Teniamo sott'occhio l'atto suo col quale implora l'ammissione, che i preposti dell'istituzione non vollero accordargli, perchè non udinese, sebbene da 20 anni dimorasse a Udine.

Il Telini dovette passare a Cividale.

NOTE E NOTIZIE

L'assassinio in treno

Il mistero è svelato

La *Gazzetta di Venezia* riceve da Verona questo gravissimo telegramma:

«Nei pubblici ritrovi, fin dal giorno, si può dire, in cui fu scoperto l'assassinio dell'ingegner Arvedi, si va facendo il nome, a chiare lettere, del presunto omicida. Si tratterebbe di persona molto in vista, bene imparentata, appartenente a una società della quale l'ucciso era parte importante. Per atti indelicati constatati dall'Arvedi, questi avrebbe avuto serii motivi di lagnanza su quell'impiegato e ne avrebbe recentemente proposto l'allontanamento al Consiglio d'amministrazione della Società, salvo anche provvedimenti successivi. Il movente del delitto è quindi assai chiaro, tanto che si crede che lo stesso interessato abbia personalmente commesso l'omicidio facendo poi sparire i documenti per lui pericolosi. Non si esclude però ch'egli abbia avuto un complice, il quale lo abbia favorito sbarazzandolo degli indumenti sottratti all'assassinato.

«A Verona si attende da un momento all'altro l'arresto di questo individuo, e la fantasia popolare arriva fino a credere che verrà arrestata anche la sua signora».

Da Firenze poi giunge quest'altro fonogramma:

«Per ordine dell'autorità giudiziaria l'avvocato Ferruccio Farina e la sua signora che erano attesi oggi a Roma, sono stati fatti restare a Firenze per fornire degli schiarimenti».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

UN LUTTO

Nella famiglia del distinto artista pittore Antonio Dal Toso già tanto provata alla sventura, un'altra tomba si è dischiusa per raccogliere le spoglie del figlio Arturo d'anni 8 giovanetto intelligente, buono e affettuoso.

Sventurato amico! Purtroppo che tanta angoscia non può trovare umano conforto, ma ti sia almeno dato di sapere che gli amici tutti, commossi, condividono il tuo intenso dolore.

Udine, 8 gennaio 1908

L'amico e collega
V. M.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 7 gennaio 1908

Rendita 3.75 0/0	101.97
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.90
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1252.75
Ferrovie Meridionali	672.—
Ferrovie Mediterranee	397.—
Società Veneta	198.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	343.—
» Mediterranee 4 0/0	500.50
» Italiane 3 0/0	340.50
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	496.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	493.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R., Milano 5 0/0	509.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	500.—
» idem 4 1/2 0/0	505.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.77
Austria (corone)	101.28
Pietroburgo (rubli)	263.87
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.65

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.